Raccogliendo firme nel 1948 finimmo a San Vittore

Caro direttore, concordo pienamente con il compagno Macaluso, sull'esigenza di parlare chiaro a proposito dell'ennesima strumentale campagna contro il Pci, questa volta puntando sulla figura e l'azione politica del compagno Togliatti. In Italia ci sono periodi politici che gli eredi di De Gasperi e Saragat e C. non hanno molto voglia di ricordare, preferendo le vesti di salvatori della patria, contro il «pericolo» comunista. Mi riferisco al comportamento di queste forze dal 1947 agli anni 50, che avevano l'alfiere principale nel ministro degli Interni, Mario Scelba, che diede nome agli anni liberticidi e violenti, passati alla storia come gli anni dello «scelbismo».

Nel 1948, si fece in Italia e in Europa una grande campagna popolare, con raccolta di firme, con l'obiettivo: «Usare l'atomo solo per scopi pacifici». Con un gruppo di giovani compagni visitammo, petizione alla mano, un caseggiato popolare in via Porpora a Milano. Molti firmavano, alcuni no, si discuteva civilmente, ed era un bagno di democrazia, che oggi si è perso troppo, anche tra noi comunisti, l'abitudine di fare. Dopo un'ora di proficuo lavoro, a nostra insaputa, il caseggiato venne circondato da decine di camionette di «scelbini», istruiti dal loro ministro, a vedere queste iniziative, come il fumo negli occhi.

Fermati da questi poliziotti, condotti dai piani nell'androne della casa fummo bruscamente caricati sulle camionette e portati in questura. Interrogati, fotografati e schedati, per il «grave» reato commesso nel caseggiato, a tarda sera con un cellulare finimmo a S. Vittore.

Dopo 5 giorni di questa «villeggiatura» scelbiana, finalmente il processo: tutti al Palazzo di giustizia. Ammanettati e legati ad una lunga catena uno all'altro, come delinquenti arrivammo al cospetto della Corte e dei nostri indignati familiari, difensori e compagni presenti, tra pochi curiosi. Ecco l'esemplare condanna: 6 *giorni per ... «disturbo della* quiete pubblica». Ritornammo a S. Vittore, sempre con «operazione manette» e a sera finalmente in libertà, con un generoso giorno di condono.

Dico queste cose, per ricordare quanto ci insegnarono anche in quei tristi momenti uomini come Togliatti. Commemorando a Modena dei lavoratori massacrati dalla polizia scelbiana, davanti al cancello di una delle tante fabbriche che si volevano chiudere, e che grazie anche a quel sangue non si chiuse, Togliatti chiamò ancora una volta il popolo italiano a continuare, in forme democratiche, come era solito fare, la lotta contro la violenza di Scelba e del suo governo, perchè pace, lavoro, giustizia e libertà, non fossero più parole «fuori legge».

Enrico Mondani, Milano

Sulla polemica in riferimento a Togliatti ci hanno anche scritto i lettori Emilio Pazzini di Villa Verucchio (Forlì), Mario Terenzio di Reggio Emilia, dott. Aldo Nori di Viterbo, Mario Tomba di Verona, Dario Bergitto di La Spezia.

Le goffe accuse al coordinatore dei servizi psichiatrici in Piemonte e l'appassionata difesa del professore che sino al 1978 lo aveva preceduto a Torino

Perché Pirella resti al suo posto

Caro direttore, chi ti scrive ha lavorato per circa otto anni a Torino, dal '71 in avanti, come responsabile dei servizi psichiatrici «di zona»; servizi proposti allora dalla Provincia, che aveva deciso un totale rinnovamento dell'assistenza nei confronti degli spaventosi manicomi della città. Me ne ero poi andato nel '78, proprio all'alba dell'arrivo di Pirella; che non solo è un mio vecchio amico, ma che, anche, in un certo senso, avevo preceduto proprio nella carica di coordinatore psichiatra per la Regione Piemonte; incarico, a quell'epoca, ancora saltuario e «collaterale», in attesa della nuova legge, che era poi esplosa (maggio '78) pochi mesi prima della mia partenza.

Ora nella vicenda Pirella ritrovo un po' della mia vecchia ansia, vissuta, all'epoca, in una città il cui (diciamo) inconscio collettivo è caratterizzato proprio da quei meccanismi (verticismo, manicheismo, monarchismo, fiatismo) istituzionali contro i quali il nostro amico ha, certo, talmente combattuto da divenirne, a sua volta, il capro espiatorio; vale a dire l'esempio più ghiotto per i meccanismi di emarginazione caratterizzanti la subcultura manicomiale di cui ho detto. Subcultura che si sorregge sul meccanismo terroristico di eliminare fisicamente il rivale più in vista per poi crearne un altro e consentire la sopravvivenza del sistema di occasione in occasione. Pirella (o chiunque altro che venga da fuori e sia – si badi – di chiara fama) deve dunque andarsene sulla scorta delle motivazioni più insignificanti e grottesche (caratterizzate da un sarcasmo che deve far riflettere): non avere egli lasciato spazio alla ricerca «scientifica»...; l'occupare *illegalmente* un'impropria posizione di supremazia...; come se – ha poi detto qualcuno – dovesse esistere il coordinatore regionale anche per la cardiologia, l'ortopedia, ecc. (e, naturalmente, Pirella è lì da dieci anni e glielo si ricorda solo adesso).

Insomma, gira e gira, le accuse sono tutte lì in questa loro strana goffaggine, anche se a riceverle è una persona di importanza nazionale ed europea, il presidente di Psichiatria democratica (e a questo punto il sarcasmo diviene un aggeggio spregevole). Mi fa anche un po' pena il principale accusatore, questo Angelo Pezzana mandato allo sbaraglio senz'altra colpa se non quella di essere, a sua volta, un personaggio un po' in vista; e forse un altro «naif» è lo stesso assessore Maccari; anche se questo giudizio, per un politico così importante, non attenua la colpa, semmai l'aggrava.

Concludo. Per completare l'analisi occorre, tuttavia, cercare ancora più addietro e tentare di depistare, nella giungla manicomiale della città, un altro tipo di killer: come quelli che quasi trent'anni fa – per puro protagonismo, come prova il fatto che allora stavano *dall'altra parte* (e cioè contro il manicomio) – si erano messi in testa di fare andare via da Torino l'allora direttore generale dell'Opera pia ospedali psichiatrici, il *prof.* De Caro. Niente di nuovo, allora, caro direttore: e per questo ti chiedo di continuare a parlarne; manda magari a Torino un inviato speciale. Anche perché Pirella deve poter restare al suo posto, e cercare di far scoppiare *anche* questo tipo di contraddizione.

Prof. Edoardo Balduzzi. Consigliere prov. Pci (indipendente) di Varese

---

Troppo facile scaricare tutto sulla parte più debole

Gentile direttore, sono un'infermiera professionale uscita da una di quelle che il sottosegretario alla Sanità, sen. Elena Marinucci nella sua «precisazione» pubblicata il 21 luglio in risposta alla lettera del 2 luglio del dott. Alberto Gottlieb, chiama «sanatorie forse accettabili». Il mio vuole essere un contributo al confronto auspicato dalla senatrice.

Sostanzialmente condivido ciò che la senatrice dice, ma non trovo alcuna smentita alle parole da lei pronunciate e riferite sull'*Unità* dal dott. Gottlieb. Definirci, in un simposio in cui la categoria infermieri non era assolutamente rappresentata, «monatti con licenza di uccidere» è un atto inqualificabile oltre che ingiusto e, tutto sommato, gratuito. È infatti troppo facile scaricare la responsabilità sulla parte più debole della categoria la quale, è vero, talvolta è anche sprovveduta. Ma sulla sua inferiorità culturale troppi medici e troppi sottosegretari alla Sanità giocano per coprire carenze strutturali e no e confondere le acque.

L'emergenza sanità è una realtà, ma non è di certo il possesso o meno di una laurea, per quanto utile e auspicabile, quello che potrà sanare la situazione. Ciò che in primo luogo occorre è una coscienza morale e civile corretta, requisito molto raro anche in chi una laurea ce l'ha.

Come ulteriore contributo al dibattito invito la senatrice Marinucci a leggere la lettera pubblicata dall'*Unità* il 10 dicembre 1987, scritta da un'infermiera.

Ombretta Bevini, Modena

C'è anche chi vorrebbe votare per due partiti...

Gentile direttore, già da molto tempo i nostri uomini politici fanno un gran parlare di riforme istituzionali, nuovi regolamenti della Camera, *nuove regole elettorali, ecc.*, ma finora è stato più il fumo che l'arrosto. Anche il suo giornale tempo addietro ha pubblicato alcuni saggi sull'argomento. Così anch'io vorrei fare una proposta, anche se, a prima vista, può sembrare provocatoria.

In oltre quarant'anni di Repubblica solo per brevi periodi abbiamo avuto in Italia un governo monocolore, mentre per il resto c'è sempre stato un governo di coalizione di due o più partiti, fino a cinque. Tutte queste coalizioni venivano formate dopo laboriose trattative generalmente condotte ai più alti livelli politici, spesso contro la volontà espressa dal voto.

Adesso io suggerirei di cambiare e dare la possibilità al popolo di decidere come e da chi essere governato. Come? Semplice! Stabilire che il voto non sia più uno solo per un partito, ma due voti per due partiti costretti a governare assieme; e si potrebbe anche arrivare a tre voti, tutto dipende da come ci si metterà d'accordo. Questo eviterebbe di adottare quella famosa soglia del 5% proposta già da qualcuno a bassa voce. Capisco che a questo punto lei sorrida, ma provi a rifletterci un po' e vedrà che la cosa non è poi tanto sciocca. Io ho provato a fare un giochetto ed ho visto che la cosa funziona, solo che io non posso sapere e nessuno può sapere quali saranno le scelte degli elettori. Comunque avremmo senz'altro delle indicazioni utili per risolvere molti dei nostri problemi.

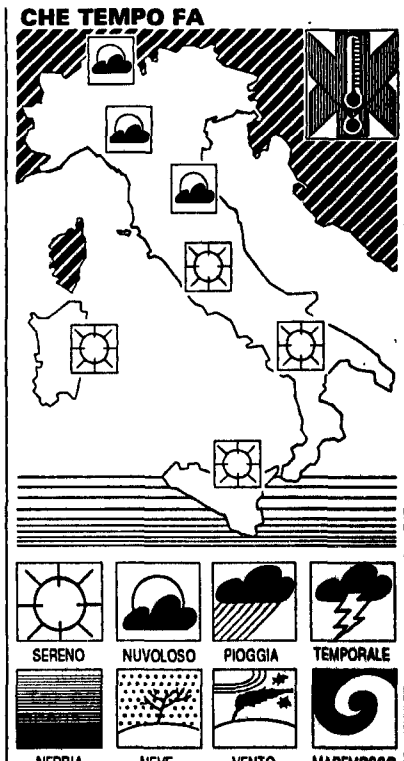
Luciano Orengo, Genova

Ringraziamo questi lettori tra i molti che ci hanno scritto

Ci è impossibile ospitare tutte le lettere che ci pervengono. Vogliamo tuttavia assicurare ai lettori che ci scrivono e i cui scritti non vengono pubblicati, che la loro collaborazione è di grande utilità per il giornale, il quale terrà conto sia dei suggerimenti sia delle osservazioni critiche. Oggi, tra gli altri, ringraziamo: Remigio Baldassar, Conegliano; Nicolino Manca, Sanremo; Tito Aronica, Bovezzo; Irea Gualandi, Lesa; Adelmo Nedoch, Trieste; Gregorio Bonadies, Milano; Franco Ortolan, Luca Guidatri, Juri Ortolan e Patrizia Ottoni, Bologna; Giovanni Piri, Casalgrande; Franco Cofano, Milano; Michele Sapuppo, Roma («*Un invito ai dirigenti di partito: alziamoci dalle nostre scrivanie ed andiamo realmente ad incontrare la classe operaia che tanto auspica un riscatto politico-sociale*»).

Enrico Galgano, Prato (esprimendo un parere contrario all'abbassamento del limite massimo di velocità, osserva: «*Purtuttavia il ministro Fermi si è ben guardato dall'elevare gli standard di sicurezza e dal rimuovere le cause strutturali dell'alto numero di incidenti mortali, perché ciò, a differenza del provvedimento preso, ricadrebbe sulle case costruttrici di auto e sui ministeri in questione quali responsabili delle infrastrutture viare*», Cesare Tommasi, Bologna («*No, non sono d'accordo con la politica che fa il mio partito verso i socialisti. E allora non devo rinnovare più la tessera, dopo 43 anni di iscrizione al Pci?*»).

CHE TEMPO FA



IL TEMPO IN ITALIA: l'alta pressione atlantica si ritira temporaneamente verso ovest lasciando la nostra penisola e il Mediterraneo centro orientale. Contemporaneamente si forma un corridoio di relative basse pressioni che si estende dall'Europa nord-orientale sino alle Baleari e nel quale è inserita una perturbazione che interessa prima le regioni settentrionali e successivamente quelle centrali.

TEMPO PREVISTO: sulle regioni settentrionali formazioni nuvolose irregolarmente distribuite che a tratti possono intensificarsi e dar luogo a fenomeni temporaleschi, localmente anche di forte intensità. Sull'Italia centrale inizialmente condizioni prevalente di tempo buono ma durante il corso della giornata tendenza alla variabilità. Cielo in prevalenza sereno sulle regioni meridionali. Temperatura in temporanea diminuzione al nord, caldo intenso al sud al centro e sulle isole.

VENTI: deboli o moderati provenienti dai quadranti meridionali.

MARI: mossi i bacini occidentali, quasi calmi gli altri mari.

TEMPERATURE IN ITALIA:

Bolzano	19	31	L'Aquila	16	32
Verona	20	32	Roma Urbe	18	36
Trieste	22	30	Roma Fiumicino	18	30
Venezia	20	30	Campobasso	22	30
Milano	20	32	Bari	17	32
Torino	20	30	Napoli	21	33
Cuneo	18	25	Potenza	19	31
Genova	24	28	S. Maria Leuca	22	30
Bologna	22	37	Reggio Calabria	22	33
Firenze	21	35	Messina	26	34
Pisa	20	32	Palermo	24	30
Ancona	19	32	Catania	23	35
Perugia	21	31	Alghero	15	37
Pescara	20	33	Cagliari	20	33

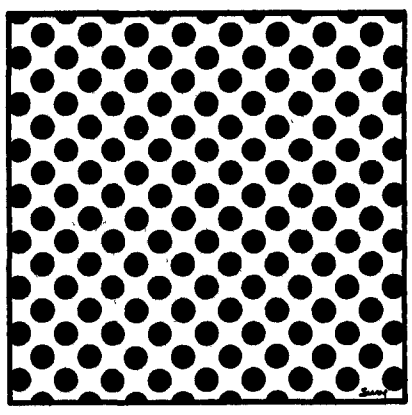
TEMPERATURE ALL'ESTERO:

Amsterdam	10	18	Londra	13	20
Atene	25	35	Madrid	18	37
Berlino	16	23	Mosca	15	24
Bruxelles	10	24	New York	23	33
Copenaghen	12	19	Parigi	16	27
Ginevra	12	30	Stoccolma	15	18
Helsinki	10	19	Varsavia	11	25
Lisbona	17	34	Vienna	18	30

ALTAN

☐ Fantasia

La fantasia è una dote che può essere coltivata e sviluppata. Come ci ha insegnato Gianni Rodari, esiste infatti una vera e propria «Grammatica della fantasia». Questo gioco vi offre una divertente occasione per stimolarla. Cercate di attribuire alcune definizioni spiritose al disegno pubblicato a lato. Noi ve ne suggeriamo un paio. Se le definizioni da voi trovate sono diverse dalle nostre, speditele a: «Unità - Fantasia», via dei Taurini 19, 00185 Roma. Le migliori verranno raccolte in un libretto che sarà poi offerto in omaggio ai lettori de «l'Unità».



Un paio di esempi: Una zebra a pois (particolare) · I punti oscuri del «caso Moro».

R...ESTATE A GIOCARE

Rubrica a cura di Ennio Peres e Susanna Serafini

☐ Un test a test: Quanto sei ignorante?

Colti si diventa, ma ignoranti si nasce! Non è da tutti, diventando adulti, riuscire a non adulterare la propria originaria, candida ignoranza. Il test di oggi ti dà la possibilità di misurare il tuo grado di pura «ignorantità». Stai al gioco, però, non barare nelle risposte... altrimenti saresti troppo ignorante!

1. Chi è Cirino Pomicino?
a) Il personaggio d'una fiaba per bambini.
b) Il ministro della Funzione Pubblica.
c) Il ministro della Finzione Pubblica.
2. Cos'è l'epidemia?
a) Il giorno della Befana.
b) La diffusione di un contagio.
c) Un'espansione affettiva.
3. Cos'è l'algoritmo?
a) Un tipo di bioritmo.
b) Un insieme di istruzioni.
c) Un ritmo regolare.
4. Cos'è il codice binario?
a) Il codice miniato del noto Ario Bin.
b) Un sistema di numerazione.
c) Il numero assegnato ai binari del treno.
5. Cosa si intende per «Oppio da pub»?
a) La birra inglese.
b) Un anagramma di Pippo Baudo.
c) Un anestetico locale.
6. Come si chiama la dea della frutta della mitica Roma?
a) Macedonia.
b) Pomona.
c) Melina.
7. A parte Giuliano Ferrara, qual è la scimmia più grossa?
a) L'orango
b) Il gorilla.
c) Non si sa perchè nessuno ha il coraggio di misurare quei bestioni!
8. Quale altro nome hanno le isole Hawaii?
a) Bikini.
b) Sandwich.
c) Topless.
9. Cos'è la Perestrojka?.
a) Un frullato di pere.
b) La politica di Gorbaciov.
c) L'attacco russo a Shimon Peres.
10. Cos'è la Mafia?
a) Mai sentito parlarne.
b) Un'associazione a delinquere.
c) La croce del Sud.
11. Cos'è la fattura fiscale?
a) Una confezione che strappa i fischi.
b) Una ricevuta obbligatoria per legge.
c) Il malocchio lanciato al ministro delle Finanze.
12. Cos'è l'Aids?
a) La sigla di un'associazione culturale di ispirazione socialista.
b) Una terribile malattia.
c) La versione inglese di Aiuti.
13. Cos'è l'ecografia?
a) La scrittura di Umberto Eco.
b) Un'analisi clinica.
c) L'eco della stampa.
14. Cos'è l'antipodo?
a) Un errore, si dice: «antipode».
b) Un gioco enigmistico.
c) Un antipasto consumato in piedi.
15. Cosa si intende per «fuoriclasse»?
a) L'espulsione di uno scolaro cattivo.
b) Una persona eccezionalmente dotata.
c) Il corpo (insegnante) di Gilda.

Risposte. Attribuisciti 1 punto per ogni risposta di tipo a), nessun punto per ogni risposta di tipo b) e 2 punti per ogni risposta di tipo c). Fai la somma dei punti così ottenuti e leggi poi il relativo profilo.

Da 0 a 9 punti: Vergogna, sei troppe cose! Sei troppo collo, vuoi forse entrare nella schiera dei «nutrologi»? (O «nutrologhi»?) Aspiri per caso ad una cattedra al Dams? (A proposito, cos'è il Dams? a) Una nuova caramella. b) L'università dove insegna Eco. c) Un parlicolare tipo di creta dura che serve a plasmare i crateri).

Da 10 a 19 punti: Complimenti, sei praticamente anallfabeta! Ci rimane una sola curiosità. Come hai fatto a leggere le domande? Comunque continua così, non ignorare la tua ignoranza!

Da 20 a 30 punti: Sei eccezionale, la tua è un'ignoranza Doc. (Originalità o antipolarità? con questa società, dove si può sopravvivere è una scelta di vita, un compromesso sciocco solo a patto di fare i finti tonti. Almeno finché a comandare ci saranno i tonti veri...

☐ Rompitest

Questa volta vogliamo rompervi la testa con dei problemi di Contiamo, un altro gioco televisivo, reso popolare da Marco Dané. Le regole del gioco sono molto semplici. Dati sei numeri, bisogna cercare, utilizzando le 4 operazioni aritmetiche, di arrivare a comporre con essi il numero più vicino possibile ad un determinato numero di tre cifre. Viene considerata migliore la soluzione che impiega meno numeri. Lo stesso numero può essere utilizzato una sola volta. Eccovi cinque situazioni di Contiamo, buon divertimento.

a) 1, 2, 4, 8, 9, 75 →584
b) 1, 2, 3, 7, 8, 25 →161
c) 1, 2, 3, 5, 7, 50, 100 →371
d) 1, 2, 6, 9, 10, 25 →231
e) 3, 5, 7, 4, 8, 75 →367

Soluzioni. a) (75-2)×9=584; b) (25-2)×7=161; c) (50+3)×7=371; d) 25×9+6=231; e) 75×5-8=367.

☐ Paroliamo

Paroliamo è un gioco reso popolare in Italia dalle trasmissioni televisive condotte su Rai 2, in questi ultimi anni, da Marco Dané. Le regole del gioco sono semplicissime. Date nove lettere, bisogna cercare di comporre con esse la parola più lunga.

Che parole riuscite a comporre con i seguenti cinque gruppi di nove lettere? Tenete presente che, in ognuno dei casi proposti, è possibile comporre almeno tre diverse parole, utilizzando tutte e nove le lettere.

1) I A A O N C T C T
2) O A O A L C L C T
3) U A I E C C S H T
4) A E I O V G T G T
5) O I E A T T N G R

Soluzione: Mikhail Gorbaciov.

☐ Come si chiama Quiz

Ognuna delle righe del testo seguente è formata da un diverso anagramma di una stessa persona, molto nota al pubblico. Siete in grado di scoprire di chi si tratta, tenendo conto che alcune indicazioni sulla sua identità potete ricavarle dal testo stesso?

Amico Kgb, ho rivali?
Bah... giro, valico i Km...
O Kgb, mica ho rivali!
Ho l'Ok? Bravi... magici!
Chi **voglia** brami, Ok?
Voli chi mi garba, Ok?
Chi imbroglia va Ko!
Ih... vario l'amico Kgb...
O via il marchio «Kgb»!
Kgb?... Ma io l'archivio!
Kgb: via! (Oh, i clamori...)
O garbo, valichi i Km...
Ricambi vaghi look...
Amavi il rock? Oh big!
Ah il rock! Big, vi amo!
Ok!... Chi vigila Rambo?

Soluzioni: 1) Accattoni, concitata, intaccato; 2) Accollato, calcolato, collocata; 3) Acutaliche, causliche, succhiate; 4) Aggettivo, oggettiva, viaggetto; 5) Integrato, organetti, letragoni.

☐ 3ª Cruciestate

Orizzontali

1. Non esattamente divino; **7.** Lo è una voce dalle nari uscita; **13.** Un arcaico «sì»; **14.** Cala a fiocchi; **15.** Città del Brasile; **16.** Colpo mancino; **17.** È tipica quella dei discorsi di De Mita; **18.** Un tipo di Lancia; **20.** Permettono di respirare a bocca chiusa; **21.** Noi due, tranne me; **22.** È stata sostituita nel 1961 dall'OCSE; **23.** Non lo è mai l'iter burocratico; **24.** Lo è Paul McCartney; **25.** Gran Raccordo Anulare; **26.** Non è unito; **27.** È meglio non scambiarseli in pubblico; **28.** Principio di arroganza; **29.** Capriccioso stile architettonico; **30.** Cadono spesso quelle telefoniche; **31.** Lo è Bettino Craxi dalla nascita; **33.** Pensionato che riesce a cavarsela con 200.000 lire al mese; **34.** La distinta dell'incasso del giorno; **35.** Alti come Fanfani; **36.** Noto extraterrestre; **37.** Lo è la voce di Sandro Ciotti, **38.** Le promesse del governo.

Verticali

1. Può essere castrante prendere così le cose; **2.** Un po' di accidenti; **3.** Quelle candide vanno in cielo; **4.** Una camicia, simbolo di violenza; **5.** Un noto Garrani; **6.** L'inizio della celebrità; **7.** A volte si camuffa da amico; **8.** La creatura di Carroll; **9.** Partecipano all'impresa; **10.** Città del Ciad; **11.** Emulsione gommosa; **12.** Non lo è mai una risposta di Andreotti; **15.** Spugnoso; **16.** Custodisce la reliquia; **17.** Un bicchiere in gamba; **19.** Eduard, scrittore francese; **20.** Coperto dal 14 oriz.; **23.** Ci si sente Martelli; **24.** Immune da mali; **26.** Storico fiume dell'URSS; **27.** Color grigio cenere; **29.** Non molto fitto; **30.** Terra inglese; **32.** Lettere Ritenute Risolventi; **33.** Uomo inglese; **35.** Inizio di naturalizzazione; **36.** Fu siccome immobile.

Soluzione dello schema N° 2

A	Z	I	O	N	E	C	A	T	T	O	L	I	C	A
L		P	R	O	B	O		R	E	D	I	N	I	
T	O	N	A	L	E		P	E	N	O	S	A		L
I	S	O	L	A		G	E	M	E	R	E		N	U
C	A	S	E		V	A	P	O	R	E		G	O	D
C	R	I		R	I	G	A	R	E		B	R	I	O
I	E		T	O	G	A	T	I		T	O	A	S	T
O		A	R	B	O	R	E		L	A	T	T	E	E
	P	R	I	O	R	I		L	I	E	T	I		C
E	S	I	S	T	E	N	Z	I	A	L	I	S	T	A